

Newsletter n.24 - Settembre 2007

IPPR a Ecomondo 2007

Anche quest'anno IPPR parteciperà con un proprio stand a Ecomondo, manifestazione di punta per il settore del riciclo, giunta alla sua undicesima edizione. Ecomondo si terrà presso la fiera di Rimini dal 7 al 10 novembre p.v..

Il successo ottenuto l'anno passato e l'aumento del numero di prodotti a marchio Plastica Seconda Vita fanno presagire un'altra edizione ricca di contatti e di spunti per rendere sempre più visibili e noti anche al pubblico i manufatti e materiali che si fregiano del marchio.

Ancora una volta, pertanto, IPPR intende riunire sotto le "vetrine" dello stand (che sarà situato all'interno del padiglione C3, n. 21) tutti quei prodotti che sono stati o saranno inseriti nel Repertorio di cui IPPR ha lanciato la pubblicazione annuale.

IPPR è a Impatto Zero®

Nel mese di settembre IPPR ha provveduto a porre ad Impatto Zero le proprie attività.

Impatto Zero è un progetto di LifeGate nato dalla necessità di compensare le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Il progetto è certificato da Bios, Organismo di Certificazione che opera anche nel settore del controllo del metodo biologico con accreditamento Sincert secondo la norma UNI CEI EN 45011 e con accreditamento IFOAM.

A seguito del calcolo di impatto ambientale delle attività dell'Istituto, si è stabilito che occorrono 6.766 mq di nuove foreste, in grado di riassorbire 10.488 kg di anidride carbonica (CO₂), ossia la quantità di CO₂ emessa da IPPR annualmente.

All'Istituto verrà concesso in uso il Marchio Impatto Zero®; IPPR e le aziende che vi aderiscono saranno visibili dal sito www.impactozero.it, oltre che sulla rivista edita da LifeGate.

Impatto Zero®, l'innovativo progetto di Lifegate, piattaforma per il mondo eco-culturale impegnata a favore dell'ambiente. Con Impatto Zero®, dal 2002, valuta e compensa le emissioni di anidride carbonica, causa principale dell'effetto serra e dei relativi sconvolgimenti climatici. Impatto Zero® E' un metodo scientifico elaborato in collaborazione con Università italiane e straniere specializzate nel Life Cycle Assessment, disciplina che permette di analizzare il ciclo di vita dei prodotti quantificandone l'impatto ambientale.

istituto



Codice Ambientale: nuovo decreto correttivo

Palazzo Chigi ha nella giornata del 13 settembre u.s. comunicato che il Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo decreto correttivo al codice ambientale, che reca una disciplina unificata in materia di valutazione di impatto ambientale e di smaltimento dei rifiuti.

Una parte del decreto riprenderebbe i contenuti dello schema di decreto correttivo sulle parti terza e quarta del D.Lgs. 152/06 (secondo decreto correttivo su acque, rifiuti e bonifiche) rinviato ieri dalle Camere al Governo a causa della trasmissione fuori termine. Ricordiamo infatti che il precedente schema di decreto correttivo relativo alla parte Rifiuti era viziato dal mancato rispetto dei tempi stabiliti della legge delega, con conseguente decadenza dei "correttivi" in itinere.

Questo pertanto il motivo che ha costretto il Governo a porre in essere un nuovo ed unico provvedimento di riformulazione del Dlgs 152/2006.

Il Consiglio dei Ministri del 13 settembre 2007 ha così approvato in prima lettura un nuovo ed unico schema di decreto legislativo nel quale sono stati trasfuse le norme in materia di rifiuti e valutazione di impatto ambientale contenute - fino al giorno precedente - in due diverse bozze di provvedimento di revisione del cd. "Codice ambientale".

Il nuovo ed unico schema di decreto legislativo in itinere dovrà ora ripercorrere l'intero iter previsto, ossia tre approvazioni da parte del Governo alternate da due approvazioni delle Commissioni parlamentari. Un primo parere favorevole, condizionato all'accoglimento di alcuni emendamenti, è stato espresso dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni.

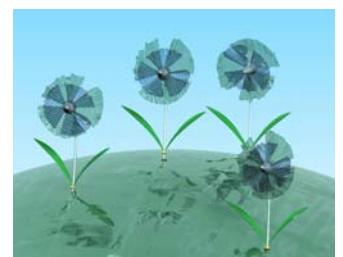
La Regione Liguria si appresta a normare gli appalti pubblici

In questi mesi, caratterizzati da un ampio lavoro di revisione della normativa nazionale sugli appalti pubblici, sono molte le Regioni che stanno legiferando sugli aspetti di propria competenza. Tra queste la Liguria, che ha emanato la legge regionale n. 31 del 13 agosto 2007 "Organizzazione della Regione per la trasparenza e la qualità degli appalti e delle concessioni", pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 14 del 22 agosto 2007.

Obiettivo della legge è garantire la trasparenza degli appalti, la qualificazione dei soggetti, l'introduzione di criteri di ecoefficienza e sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di forniture e servizi e l'efficacia delle procedure, anche in termini di sicurezza sul lavoro.

È istituito l'Osservatorio regionale per i contratti pubblici, strumento tecnico-gestionale della Regione, che - tra le altre cose - gestirà il sistema informatico per assicurare la pubblicità di tutte le fasi dei procedimenti ed elaborerà le informazioni e i dati statistici relativi

normativa



all'intero ciclo degli appalti.

Sono previsti accordi fra imprese e sindacati per il mantenimento dei livelli occupazionali, nel caso in cui, a seguito dell'espletamento di gare, siano assegnati lavori, forniture e servizi ad imprese che subentrano ad altre, già aggiudicatrici degli stessi. Gli accordi sono finalizzati all'assorbimento dei lavoratori impiegati al momento della emanazione del bando nell'impresa non più aggiudicataria.

Le Amministrazioni aggiudicatrici devono verificare la congruità delle offerte rispetto al costo del lavoro e alle norme in materia previdenziale e assistenziale.

Notevole importanza è poi attribuita allo scambio di dati e informazioni tra i diversi enti, Autorità ed organismi, e alla pubblicità dei documenti inerenti le gare, soprattutto sui siti web delle Amministrazioni.

La legge istituisce l'Unità tecnica regionale che dovrà promuovere e sostenere la collaborazione fra settore pubblico e privato per la realizzazione, la gestione ed il finanziamento di opere pubbliche e opere di interesse pubblico. Un apposito Fondo per lo Sviluppo sosterrà gli investimenti pubblici con l'utilizzo di tecniche di finanziamento di opere di interesse pubblico con ricorso a capitali privati.

La Regione favorisce forme di aggregazione e cooperazione tra amministrazioni aggiudicatrici, finalizzate all'efficienza, economicità e razionalizzazione della spesa pubblica. Per gli appalti di lavori la Regione adotta linee guida per promuovere la qualità della progettazione. È incentivato l'uso di strumenti telematici nelle procedure riguardanti l'esplorazione del mercato, la prequalificazione degli offerenti e l'esecuzione degli appalti.

Il Capo III è dedicato alla sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili: saranno definite forme di verifica della presenza in cantiere del solo personale autorizzato, la cui responsabilità è attribuita al direttore dei lavori.

L'art. 18 prevede che la quota dei corrispettivi di lavori e opere affidate in subappalto o in cottimo, relativa agli oneri per la sicurezza, non è assoggettabile ad alcun ribasso e deve essere riportata in modo analitico nei contratti di subappalto o cottimo. Saranno intraprese azioni straordinarie di vigilanza e informazione in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori attraverso un apposito "progetto obiettivo" finalizzato alla formazione ed informazione in materia di sicurezza sul lavoro.

Le amministrazioni devono dotarsi di un "Piano d'azione per gli acquisti verdi" per l'introduzione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di forniture e servizi, tenendo conto degli obiettivi della politica comunitaria del "green public procurement" (acquisti verdi della Pubblica Amministrazione). I bandi di gara e i capitolati devono contenere specifiche prescrizioni per l'integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di gara.

